

La ricetta (profit) di Telethon contro la crisi

Grazie a un nuovo modello di gestione quest'anno la fondazione aumenterà del 9% i fondi per la ricerca

innovazione

di **Riccardo Bagnato**

■ Telethon batte la crisi. E lo fa grazie a una gestione efficiente di costi e proventi e un sistema di assegnazione dei fondi basato sulla "peer review". Morale: quest'anno la fondazione può contare su oltre 27 milioni di euro da destinare esclusivamente alla ricerca, pari a un +9% rispetto al 2010. Con questi fondi si potranno sostenere le attività di 40 progetti, 101 laboratori in tutta Italia, comprese le iniziative dell'Istituto Telethon Dulbecco, del laboratorio di ricerca tecnologica Tecnothon e delle biobanche genetiche.

Il segreto di questo successo? «Da un lato l'ultima maratona televisiva ha registrato un nuovo record, 32,1 milioni di euro rispetto ai 31,2 del 2009», spiega Tiziana Ciracò, direttrice amministrativa di Telethon, «dall'altro la nuova partnership con la multinazionale farmaceutica GlaxoSmithKline (Gsk) che ha investito dieci milioni di euro a sostegno dell'Istituto San Raffae-

le-Telethon». L'efficienza è stata poi raggiunta anche attraverso un più attento monitoraggio dei costi di struttura, così come alla capacità di individuare fornitori sensibili alla causa di Telethon disponibili a prestare i propri servizi a prezzi di favore, o ancora organizzando gare per la fornitura e aumentare così la possibilità di abbassare i costi. «In estrema sintesi abbiamo lavorato da un lato sulla crescita dei proventi e dall'altro sulla ottimizzazione delle spese, mutuando dal mondo profit il modello di monitoraggio della gestione aziendale», chiosa la Ciracò.

Anche sul versante scientifico sono state messe a segno importanti novità che hanno aiutato a ottimizzare il lavoro di Telethon e liberare ulteriori risorse per la ricerca. Lo spiega bene Lucia Monaco, direttrice scientifica della fondazione: «Prima di girare alla nostra commissione di 30 scienziati internazionali gli oltre 230 progetti di ricerca che abbiamo ricevuto a gennaio 2011, l'ufficio Fondi di Telethon ne ha verificato la so-

stenibilità e la coerenza economica, recuperando eventuali risorse in eccesso e riducendo di fatto i tempi e l'impegno necessari per la valutazione sia scientifica che economica da parte della commissione, la cosiddetta "peer review"». In questo modo 36 dei progetti presentati in occasione del bando principale, hanno ufficialmente ottenuto il finanziamento dopo pochi mesi, a giugno, con un *success rate* (indicatore di successo) pari al 16%. Per non parlare della possibilità da parte dei ricercatori, una volta vistosi accettare il progetto, di lasciare i soldi presso la fondazione e servirsi dell'ufficio Fondi come di un centro acquisti. «Questo permette di ottenere sconti maggiori e una consegna più veloce della strumentazione necessaria. Ben due terzi dei nostri scienziati si avvale di questa facoltà. È molto comoda e conveniente», conclude la Monaco. ■

Info

Per conoscere le attività di ricerca e i progetti della fondazione www.telethon.it



Tiziana Ciracò

